

Replica al dirigente del II circolo Francesco Lanzellotti. Ribadite le responsabilità del demanio

«Sinergia tra le istituzioni locali»

Il presidente della Provincia, Wanda Ferro, sul lavoro fatto per il Galluppi

«LA VICENDA relativa all'allarme sul rischio sismico del Convitto Galluppi ha creato una importante sinergia tra tutti i protagonisti attivi ed ho già dato atto della collaborazione del vicesindaco Tassoni con il quale abbiamo condiviso ogni scelta e strategia». Inizia così la nota del presidente della Provincia, Wanda Ferro, secondo la quale in questo clima di sinergia, c'è una voce fuori dal coro «quella del dirigente scolastico del II circolo Lanzellotti al quale sono costretta a rispondere personalmente per arguire la dovuta chiarezza alle fasi evolutive della vicenda».

Secondo l'analisi della Ferro: «Lanzellotti afferma: "Nel mentre si apprezza la posizione assunta dal Comune, ci si chiede su quali presupposti tecnici sia stata assunta una decisione che, se priva di riscontri, avrebbe come unico risultato la generazione di un disagio...". A parte il tentativo maldestro di mettere su posizioni opposte Provincia e Comune (e lo ripeto ogni nostra scelta è stata dal Comune condivisa) evidentemente il dirigente scolastico non apprezza la posizione assunta dalla Provincia; forse non ha letto con attenzione i nostri comunicati che avevano il fine di informare tutte le parti in causa. Nel primo, quello relativo alla sospensione delle attività, era scritto che "Furto trattandosi probabilmente di un falso allarme abbiamo disposto una serie di controlli che partiranno dalla stessa giornata di ve-

nerdi al fine di verificare le informazioni apparse sulla stampa", quindi nessun presupposto tecnico, semmai la necessità di verificare una informazione della stampa. La decisione di sospendere provvisoriamente le attività è stato un atto sofferto e comunque dovuto in attesa di approfondimenti, perché sulla salute pubblica non si può ragionare come nelle favole; quindi ogni volta che avremo sentore del benché minimo allarme il nostro primo pensiero sarà quello di garantire la sicurezza. Sapevamo che sarebbero stati generati dei disagi ed abbiamo messo a disposizione del Convitto ogni struttura a nostra disposizione, per dare un tetto ad



Il presidente della Provincia Wanda Ferro

insegnati ed alunni e per supportare quelle famiglie che nelle giornate di venerdì e sabato non avevano modo di affidare a nessuno i propri figli». Il numero uno di palazzo di Vetro va oltre e osserva: «Abbiamo ospitato tutti nei saloni della provincia provvedendo anche alla ristorazione. Intanto sono partiti i primi controlli e nel contempo grazie alla sinergia con il comune, abbiamo provveduto a reperire nuove aule ed a trasferire i banchi, operazione scespa non appena la situazione si è normalizzata. Infatti, dopo molti inutili tentativi determinati anche dal fine settimana, nella giornata di lunedì abbiamo raggiunto con ogni mezzo

possibile la natura delle fonti giornalistiche ed i responsabili dell'Icr ci hanno prima rassicurato telefonicamente, subito dopo per iscritto. L'informazione rilevata dalla stampa aveva, per dichiarazione dello stesso responsabile della carta del rischio, una affidabilità ridotta».

«A questo punto abbiamo tirato un sospiro di sollievo e revocato l'ordinanza di sospensione delle attività - spiega il presidente dell'Ente intermedio. Questo abbiamo fatto e questo rifaremo, qualsiasi sia il pensiero di Lanzellotti perché è giusto che i politici chiamati ad amministrare amministrino e che i dirigenti scolastici facciano altresì il proprio mestiere che non è la politica. In quanto ai risultati dell'analisi di primo livello, sarebbe giusto che Lanzellotti si rivolgesse all'Ente di competenza della sua istituzione scolastica che non è la Provincia, oppure all'ente proprietario che è il demanio. Una prima valutazione mi porta a condividere la valutazione del dirigente scolastico sul sovraffollamento della struttura, valutazione che dovrà portare ad una soluzione definitiva in merito all'uso, alle competenze ed alle responsabilità prima dell'apertura del nuovo anno scolastico». Insomma Wanda Ferro ha voluto fare il punto su una vicenda che ha tenuto i cittadini con il fiato sospeso per diversi giorni. Fino alla revoca dell'ordinanza di chiusura del convitto Galluppi arrivata lunedì scorso.

Genitori e docenti più tranquilli per l'incolumità degli allievi dell'istituto Ritorno alla normalità per gli alunni

di ANTONIO CIAMPA

I RAGAZZI delle terze che sciamano nei corridoi, gli alunni delle quarte che preparano, come se nulla fosse accaduto, la recita scolastica di fine anno con i docenti intenti a perfezionare i passi e movimenti della stessa; ancora, da alcune porte socchiusi si interpretano brani di temutissimi interrogazioni mentre i convittori rassetta il loro stanza. E, in definitiva, un pieno ritorno alla normalità quotidiana quello che si

presenta visitando il convitto Nazionale Galluppi dopo i giorni del disagio e della paura provocati da una attestazione di inagibilità rivelatasi, a seguito delle verifiche tecniche effettuate nei giorni scorsi da una ditta specializzata, inesatta. Le uniche testimonianze che in effetti qualcosa sia accaduto sono le compagnie di traslocatori che, nel ventre della scuola, dopo averne compiuto il viaggio tra il Galluppi e le altre scuole le cittadine dove momentaneamente sono stati alloggiate i convittori, riportano indietro sedie, mobili e letti per ripristinare in tutto e per tutto una normalità violata più da una sorta di psicosi collettiva susseguente al sisma in Abruzzo che da una reale necessità. In ogni caso, pur se si fosse

in presenza di un eccesso di scrupolo, sono le stesse maestre che, nonostante i disagi patiti, testimoniano la gruziosità delle iniziative intraprese dalla Provincia, proprietaria dello storico edificio scolastico: «In realtà - spiega una di loro impegnata a guidare la recita delle quarte classi, forse non c'era la necessità effettiva di assumere iniziative così drastiche come la chiusura della scuola. In ogni caso è innegabile che adesso siamo tutti più tranquilli. Non avrebbe avuto alcun senso continuare a farci stare in un edificio che non sapevamo essere del tutto sicuro. Naturalmente adesso che sono state fatte tutte le verifiche siamo tutti più tranquilli ed è anche giusto che i genitori abbiano certezze».

La proposta del movimento Cz Marina Il quartiere di Giovino vuole una chiesa Appello al vescovo

di ASSUNTA PANAIÀ

E' improcrastinabile ormai la realizzazione di una chiesa in località Giovino secondo il movimento civico Catanzaro Marina. E così lo stesso movimento si ritrova a rinnovare attraverso la stampa la richiesta che negli anni scorsi, con regolari lettere raccomandate, aveva rivolto all'arcivescovo metropolitano di Catanzaro - Squillace, Antonio Ciliberti, per la realizzazione a breve della chiesa e del complesso parrocchiale "S. Teresa di Gesù Bambino", in località Giovino.

In effetti, nel quartiere, sempre più popoloso, manca una chiesa, un luogo di preghiera ampio tanto da potere accogliere tutti i fedeli. «Attualmente - fanno sapere dal movimento - come ben sa Ciliberti, che si è sempre dimostrato, anche nelle visite effettuate in Giovino, sensibile alla richiesta proveniente dai residenti, la Santa Messa viene celebrata da qualche anno presso una struttura privata, sita in via Bedardica, adibita, anche con la collaborazione degli abitanti, a chiesa. Tale struttura - continuano - in considerazione della cresci-

Cresce
il numero
dei residenti

ta della popolazione e del fatto che il territorio interessato alle funzioni religiose e a tutte le altre ad esse connesse (catechismo, oratorio, attività sociali ecc.) spazia da Contrada Mosca fino all'abitato di Giovino, è diventata con il passare degli anni insufficiente per le attività che occorre svolgere e, soprattutto, per quelle che hanno come protagonisti un numero incredibile di bambini, sempre festanti». Questo stato di cose fa sì che alcune attività, che interessano i piccoli parrocchiani, siano svolte presso la struttura Oasi di Padre Pio, che con grande disponibilità ha concesso alcuni locali.

Successo per la manifestazione di spinning Pedalando per l'Abruzzo iniziativa di beneficenza

di WALTER PANZINO



I giovani che hanno partecipato alla manifestazione

LA SOLIDARIETÀ corre su due ruote, per far tappa al parco commerciale "Le Fontane" dove si è svolta la kermesse "Pedalando per l'Abruzzo". Nel pomeriggio di domenica, simpaticizzati dalla disciplina dello spinning si sono ritrovati insieme. La manifestazione, è sorta per mano di un'organizzazione che ha implicato la Fispin, l'associazione sportiva Spinner Gristi di Catanzaro, con il coinvolgimento delle palestre Planet Fitness e Nico Planet e della mega struttura Decathlon, ubicata all'interno dello stesso parco commerciale. L'importo verrà devoluto a favore delle popolazioni colpite appunto dal sisma. Erano da poco passate le ore 3.30 di questa notte, quando gli abitanti dell'Abruzzo sono svegliati a causa di una forte scossa di terremoto, di magnitudo 5.8 della scala Richter, verificatasi a 8.8 km di profondità dal sottosuolo. Epicentro della scossa sismica è stato una zona del nord de L'Aquila, capoluogo abruzzese. Stando agli ultimi aggiornamenti resi noti dall'Ansa il numero delle vittime raggiungerebbe le 92 unità; mentre i feriti sarebbero oltre 1.500. Migliaia anche gli sfollati. Tra le strutture che non hanno retto alla scossa c'è il Palazzo della Prefettura, la Casa dello Studente e, intanto, la struttura ospedaliera cittadina risulta tuttora inagibile. I feriti e feriti infatti sono stati trasportati nel parcheggio dell'ospedale. Ma le scosse non sono terminate. L'ultima si è avvertita intorno alle ore 13.00. I comuni interessati dal sisma "serio" che si è abbattuto sul centro-sud sarebbero circa una cinquantina.

A via Lenza Ripristinato il manto stradale

«È STATO ripristinato dal l'Enel Distribuzione il manto stradale sulla battutissima via Lenza di Gagliano e nel tratto compreso tra la cabina elettrica di Madonna del Pozzo e il nuovo complesso edilizio residenziale Loca». Lo afferma l'esponente di Sinistra democratica Franco Maruca secondo il quale: «Lo scavo realizzato dall'azienda elettrica lungo l'arteria stradale, dalla lunghezza di circa 600/700 metri, ha sicuramente causato notevoli disagi e difficoltà alla libera circolazione e ai pedoni residenti del luogo, ma si è reso necessario in quanto bisogna mettere in esercizio cavi elettrici di media e bassa tensione indispensabile per alimentare l'impianto esistente in previsione di nuove richieste di fornitura di energia elettrica che verranno all'Ente in quella realtà in continua espansione abitativa». Conclude dicendo: «Non intendo ora entrare nel merito se l'Enel Distribuzione, nell'eseguire i lavori di potenziamento della linea elettrica ha rispettato i tempi per il ripristino dello stato dei luoghi per quanto di competenza, o se ha dovuto subire sollecitazioni da parte dell'amministrazione comunale in quanto il perdurare del rifacimento del manto stradale determinava problemi alla viabilità».

SPORT

Burraco, podio per i campioni del torneo nazionale a squadre

SI È CONCLUSO con un primo ed un terzo posto del circolo "Giovanna Panaro" di Catanzaro il torneo nazionale a squadre di burraco che, organizzato dalla FE.BUR.IT, si è svolto, nella magnifica cornice dell'albergo "Jazz & Wine" di Perugia. I giocatori catanzaresi si sono imposti ancora una volta in ambito nazionale raggiungendo lusinghieri risultati con la consueta correttezza e serenità. Il prossimo appuntamento vedrà i giocatori catanzaresi disputare un nuovo torneo a bordo della nave da crociera della Grimaldi Lines in volta da Civitavecchia e Barcellona. Un primo ed un terzo posto del circolo "Giovanna Panaro" di Catanzaro il torneo nazionale a squadre di burraco che, organizzato dalla FE.BUR.IT.